

LA FOTOGRAFIA

BELLUNO Sono tornati a riunirsi, su richiesta dell'assessore regionale al Lavoro Elena Donazzan, gli Stati Generali dell'occhialeria. Un tavolo di confronto nazionale nato esattamente un anno fa a Longarone, spinto all'epoca - preCoronavirus - dall'esigenza del mondo sindacale e imprenditoriale di fare il punto su un settore di riferimento per il Pil nazionale che ha la peculiarità di avere la sua massima espressione produttiva proprio in Veneto. «I temi trattati un anno fa furono quelli relativi all'aggiornamento delle competenze delle imprese e dei lavoratori, il maggiore sostegno all'internazionalizzazione, oltre a porre l'accento sulla difesa del vero Made in Italy - afferma Elena Donazzan al termine del webinar -. Un anno dopo, e con i danni di una pandemia ancora in corso, riprendiamo da quei tre macrotemi, alla luce di una cassa integrazione che ha registrato un aumento del 1.850% di un crollo delle assunzioni a tempo determinato per i lavoratori con bassa qualifica e di una

Stati generali dell'occhialeria: in cassa 1 su 2



AL LAVORO Grandi difficoltà per il settore occhialeria

necessità, nell'unico segno positivo, delle assunzioni per professioni ibride e di alto profilo». Presenti, in collegamento, i rappresentanti di Confindustria, Confartigianato, i sindacati e Certottica, oltre al ricercatore Luca Romano che accompagna la Regione del Veneto e tut-

ti i soggetti partecipanti nel progetto dedicato agli Stati Generali dell'Occhialeria.

INUMERI

Certottica ha anche fornito un aggiornamento in merito all'attività del Politecnico dell'Occhialeria, che nel primo

anno formativo ha visto coinvolte 50 aziende tra le maggiori nel settore. «Il mondo del lusso ha subito il peggior contraccolpo da questa pandemia: le produzioni italiane e l'occhiale, divenuto riferimento di questo segmento di consumo, devono fare i conti con l'annullamento dell'importante fiera Mido di Milano, della chiusura di molti negozi di lusso negli aeroporti e nelle maggiori città di tutto il mondo». Per la Cgil parla la segretaria della Filctem, Denise Casanova: «In media il 50% dei lavoratori sono in cassa integrazione, anche se Luxottica non la fa - spiega la sindacalista -. Ci sono aziende più in difficoltà. Nel complesso il Covid ha colpito i settori del lusso. Se quello della moda non ha tenuto, per il settore occhialeria è andata meglio. In questo momento di gravissima incertezza fare previsioni è complicato, chi pensava una ripresa dopo estate è stato sorpreso dalla seconda ondata del Covid così impattante. In tante parti d'Europa e negli Usa ci sono lockdown e quindi se limitiamo la possibilità di acquistare, la crisi aumenta». Federica Fant